OTTOBRE 2026



Il Magistero di Papa Leone XIV attraverso i temi cari al carisma orionino

a cura di *Agenzia Comunicatio*

5 Ottobre	**MISSION DELLA CHIESA** **FEDE** **CARITÀ** **GIUSTIZIA**	Il Santo Padre Leone XIV ha ricevuto in udienza i sacerdoti, le religiose e i religiosi coreani residenti a Roma e ha ricordato che la prima missione della Chiesa è aiutare le persone a confrontarsi con le grandi domande dell'esistenza: il senso della vita, dell'amore, della sofferenza e del destino umano. In una società spesso dominata dalla ricerca del profitto, dal consumismo e dalla manipolazione dell'informazione, la Chiesa è chiamata a testimoniare che la persona umana possiede una dignità che va oltre il benessere materiale. Il Papa ha ribadito che la missione ecclesiale si esprime attraverso la testimonianza della fede e della carità, insieme all'impegno per la giustizia, la pace e la fraternità. Per questo, il cristiano non può rimanere indifferente davanti all'oppressione dei poveri e alle strutture che producono ingiustizia. Il richiamo del Papa ci invita anche a interrogarci sulla nostra capacità di riconoscere le nuove forme di povertà, comprese quelle spirituali, relazionali e sociali. Una Congregazione fedele a Don Orione non può limitarsi a custodire le opere esistenti: deve conservare la sensibilità necessaria per riconoscere chi oggi rimane escluso, dimenticato o privo di speranza.
12 Ottobre	**CARITÀ**	Rivolgendosi ai membri del Circolo San Pietro, Papa Leone XIV ha approfondito tre dimensioni fondamentali del loro carisma: preghiera, azione e sacrificio, indicando nella carità il principio che le unisce. Il Papa ha ricordato anzitutto che la preghiera è il fondamento della carità. Non possiamo donare agli altri ciò che non abbiamo ricevuto da Dio. La preghiera, alimentata dalla Parola, è la sorgente dell'amore che siamo chiamati a comunicare. L'azione è la conseguenza dell'amore ricevuto: la carità non può rimanere un sentimento interiore, ma deve trasformarsi in servizio concreto. Infine, il sacrificio esprime la disponibilità a donare il proprio tempo, le energie e anche la fatica, partecipando all'amore di Cristo che ha dato la vita per noi. Per noi, è importante ricordare che la carità orionina non nasce semplicemente dalla sensibilità sociale o dal desiderio di fare del bene. Nasce dall'incontro con Cristo e si alimenta nella relazione quotidiana con Lui.

14 Ottobre	**Carità**	Il santo Padre ha preparato il testo dell'omelia in occasione del X anniversario dell'Esortazione Apostolica Amoris laetitia. L'Omelia è stata pronunciata dal Cardinale Tagle nel corso della Celebrazione Eucaristica. Commentando l'inno alla carità di San Paolo (1Cor 13), Papa Leone XIV ha ricordato che anche una comunità ricca di doni e di carismi può rimanere spiritualmente povera se non cresce nell'amore. Senza la carità, i talenti personali e le capacità diventano strumenti incapaci di costruire una vera comunione. Il Papa ha sottolineato che l'amore autentico richiede un cammino quotidiano di maturazione, nel quale ciascuno cresce attraverso la presenza e il dono dell'altro. Sebbene il discorso fosse rivolto principalmente alla realtà del matrimonio e della famiglia, il suo contenuto offre spunti importanti anche per la nostra vita comunitaria.
21 Ottobre	**Santità**	Il Papa, ricevendo in udienza i partecipanti al Convegno "La santità nella storia" organizzato dal Dicastero delle Cause dei Santi, ha ricordato che i santi non sono figure estranee alla storia. Sono persone che hanno vissuto profondamente inserite nella realtà del proprio tempo, lasciandosi trasformare dalla fede e contribuendo a trasformare il mondo. La loro testimonianza manifesta la forza innovatrice della Pasqua: la vita nuova che nasce da Cristo può cambiare le persone e incidere concretamente nella società. La santità, dunque, non consiste nel fuggire dalla storia, ma nel viverla alla luce del Vangelo. Questo insegnamento ci invita a non considerare la santità soltanto come un ideale personale, ma come una forza che rende feconda anche la nostra missione.
22 Ottobre	**Educazione**	Nell'udienza ai partecipanti al Congresso sulla Pastorale Scolastica e Universitaria, Papa Leone XIV ha richiamato l'attenzione su una difficoltà che caratterizza molti giovani: la paura di sbagliare, di non essere all'altezza delle aspettative e di non riuscire a realizzare i propri progetti. In una società che valuta spesso le persone secondo i risultati e le prestazioni, molti giovani rischiano di perdere la fiducia nelle proprie capacità. Il Papa ha invitato gli educatori ad accompagnarli con uno sguardo di fiducia, aiutandoli a diventare protagonisti della propria vita e costruttori di fraternità e giustizia. Ha ricordato che Gesù non ha scelto gli apostoli perché erano già coraggiosi, ma li ha chiamati e, attraverso la sua fiducia, li ha resi capaci di affrontare la missione.
24 Ottobre	**Giovani** **Vocazione**	Papa Leone, durante l'udienza ai Partecipanti alla "Jesus Youth International Conference 2026", ha invitato a promuovere una cultura vocazionale capace di presentare le diverse chiamate cristiane: il sacerdozio, la vita consacrata e il matrimonio. La vocazione non deve essere percepita come una rinuncia alla felicità, ma come una chiamata alla santità e alla pienezza della vita, sostenuta dalla grazia di Dio. Questo messaggio assume un significato particolare mentre ci prepariamo a vivere l'Anno Vocazionale 2026-2027. La pastorale vocazionale non può essere ridotta alla ricerca di nuovi candidati per la Congregazione. Deve esprimere, prima di tutto, il desiderio di aiutare ogni giovane a riconoscere il progetto di Dio sulla propria vita. Per questo, le nostre comunità sono chiamate a diventare luoghi nei quali i giovani possano incontrare religiosi felici della loro vocazione, capaci di testimoniare la bellezza della fraternità, della preghiera e del servizio ai poveri.

27 Ottobre	**PACE**	Nel videomessaggio del Santo Padre ai partecipanti all'Incontro internazionale "Pace disarmata e disarmante" Papa Leone XIV ha rivolto un forte appello alla costruzione della pace, ricordando che la guerra non può mai essere giustificata in nome di Dio. Il Papa ha sottolineato il valore della preghiera come forza spirituale capace di trasformare i cuori e di aprire strade di riconciliazione. Ha inoltre richiamato l'importanza del dialogo tra le religioni, i popoli e le persone, affinché il linguaggio della contrapposizione e dell'arroganza lasci spazio alla comprensione e alla ricerca del bene comune. La pace non è soltanto l'assenza della guerra. È un impegno quotidiano che richiede la conversione del cuore e la disponibilità a costruire relazioni nuove.
	UDIENZE GENERALI	Nelle Udienze generali il Santo Padre ha dato continuità al ciclo di catechesi dedicato al Concilio Vaticano II e alla rilettura dei suoi Documenti. A partire dal mese di settembre il Papa ha approfondito la Costituzione pastorale *Gaudium et spes*. Questo documento conciliare esprime il profondo legame della Chiesa con l'intera famiglia umana, della quale condivide le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, soprattutto dei poveri e di quanti soffrono. Invita a leggere i segni dei tempi alla luce del Vangelo e a entrare in dialogo con il mondo contemporaneo, riconoscendo in Cristo la luce che illumina il mistero dell'uomo e la sua vocazione. Le catechesi del Papa richiamano così a una fede capace di tradursi in prossimità, servizio e responsabilità per il bene comune: una prospettiva particolarmente significativa per il nostro carisma, che unisce l'amore a Cristo e alla Chiesa alla carità concreta verso i più fragili. 2 settembre - **Gaudium et spes: 1.** *La Chiesa in ascolto e a servizio del mondo* **(GS 1-10)** 9 settembre - **Gaudium et spes: 2.** *La dignità umana: dono e responsabilità* **(GS 12-22)** 16 settembre - **Gaudium et spes: 3.** *La comunità umana* **(GS 23-32)** 23 settembre - **Gaudium et spes: 4.** *Il senso dell'attività umana nell'universo* **(GS 33-39)** **7 ottobre** - **Gaudium et spes. 5.** *La missione della Chiesa nel mondo contemporaneo* **(GS, 40-45)** **21 ottobre** - **Gaudium et spes**. 6. *L'impegno per la famiglia nella società di oggi* (GS, 47-52) **28 ottobre** - **Gaudium et spes**. 7. *Il rapporto tra la fede la cultura* (GS, 53-62)